

zioni dell'isola sono interamente normali come quelle delle altre parti d'Italia e la soppressione di queste guardie sarà atto di vera giustizia.

Dirò infine che taluni Comuni, i quali sono gravati di questa spesa, non si servono in nessun modo di queste guardie.

Prego quindi l'onorevole ministro a volere assicurarci, che, per lo meno gradatamente, provvederà allo sgravio dai bilanci comunali di questa spesa, e che accetterà l'ordine del giorno da noi presentato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni.

**Colajanni.** Veramente doveva svolgere lo stesso argomento alquanto più ampiamente di quello che ha fatto l'onorevole Muratori (*Och! — Rumori*) ma anche io, come l'onorevole Muratori, rinuncierò a questo svolgimento.

Faccio solo osservare all'onorevole ministro che mi pare una cosa gravissima che le spese di pubblica sicurezza debbano essere per buona parte a carico dei Comuni solamente in una regione d'Italia, mentre sappiamo che la delinquenza è abbastanza elevata in tante altre regioni d'Italia, quali la Calabria, la Sardegna, la provincia romana, gli Abruzzi e le statistiche lo provano.

Conchiuderò poi con una breve raccomandazione.

È prevalso da gran tempo il mal vezzo di mandare in Sicilia, e (se me lo permette l'amico Pais) anche in Sardegna, gli ufficiali di pubblica sicurezza e i prefetti in punizione, come se fossero luoghi da domicilio coatto, o in esperimento.

Me ne appello a tutti i deputati della Sardegna e della Sicilia i quali possono smentire o confermare le mie parole. Posso dire altresì all'onorevole ministro un fatto curiosissimo.

Questi signori rappresentanti del Governo hanno degli strani criteri di Governo, e credono, qualche volta sciogliendo Consigli comunali, di combattere la delinquenza...

**Presidente.** Onorevole Colajanni, Ella viene un po' tardi con queste osservazioni!

**Colajanni.** Finisco dunque raccomandando all'onorevole ministro che richiami a sensi più miti i suoi rappresentanti, e che pensi a mandare sempre nella Sicilia degli impiegati che siano veramente abili ed adatti a rendere utili ed assennati servigi. (*Bene!*)

**Presidente.** Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

**Nicotera, ministro dell'interno.** La questione dei militi a cavallo in Sicilia è questione vecchia,

come fanno gli onorevoli Muratori e Colajanni; ed io ho sempre creduto, fin da quando fui altra volta ministro, che bisognasse occuparsene e provvedere non solo per la ragione di sgravare alcuni Comuni da spese *non troppo giuste*, come anche per il modo in cui quel servizio era ed è ordinato.

Di modo che io prendo impegno coi due onorevoli deputati di riordinare al più presto che mi sarà possibile, quel servizio, e di vedere cosa convenga fare non solo nell'interesse dei Comuni che pagano, ma anche in quello del servizio.

In quanto all'onorevole Colajanni, mi perdoni; ma io non sono uno di quei ministri che si lascino dire così alla leggiera certe cose. Io invito gli onorevoli deputati, quando dicano certe cose, a provarle, a dimostrarle. Io, come tutti a questo mondo, potrò sbagliare, ma dichiaro che in ogni cosa metto sempre tutta la buona volontà. L'onorevole Colajanni ha formulata una grave accusa e cioè che in Sicilia si mandano i pubblici funzionari peggiori.

Io dico il mio parere.

Quanto più è difficile (la Sicilia poi non è più difficile visto che oggi non si trova certamente più nelle condizioni di prima) ma dico: quanto più un paese ha bisogno di essere curato nelle sue varie parti, amministrativa, politica, giudiziaria, ecc., tanto più conviene mandarvi dei funzionari buoni ed abili.

E questo concetto io ho cercato di seguire fino ad ora, sempre. E se talvolta non ho potuto applicarlo completamente, l'onorevole Colajanni deve convenire che sto a questo posto da poco tempo. Con ciò non dico e non intendo dire che il personale in Sicilia non sia buono. Ma un funzionario può convenire ad un luogo non ad un altro, questo si capisce. L'onorevole Colajanni sa che qualche cosa si è cominciato a fare. Stia sicuro che per quanto dipende da me io metterò tutto il buon volere per dare alla Sicilia, come a tutto il paese, dei funzionari buoni.

Del resto darli buoni ad una parte e darli cattivi ad un'altra non si può. E dirò di più; per ora debbo credere che non ce ne sieno dei cattivi: se troverò che ce ne sieno, io, osservando la legge, i regolamenti, certi impedimenti creati con le Commissioni che devono giudicare, cercherò di fare una epurazione nel personale; ma per ora io debbo ritenere che tutto il personale sia buono. Spero che queste mie risposte soddisferanno, tanto l'onorevole Muratori, quanto l'onorevole Colajanni.